

Calcolata dal gruppo comunista l'applicazione della nuova legge a Roma

TASCO, così la città pagherà

Una tassa in più, servizi e nuove opere in meno

«Ci stiamo avviando alla pratica impossibilità di fare un bilancio. Se tutto rimarrà esattamente come il governo lo ha presentato saremo in difficoltà a far funzionare la città». Sono le allarmanti conclusioni che il consigliere comunista Esterino Montino trae dalla massa di dati che ha ottenuto «proiettando» su Roma le norme ed i «tagli» previsti dalla legge Finanziaria e dalla Tasco, la nuova legge sulle imposte comunali. I risultati «catastrofici» sono evidenti nella tabella e non hanno praticamente bisogno di alcun commento: per una maggiore entrata di 218 miliardi al Comune verranno a mancare introiti per ben 324 miliardi. Un «meno» di 106 miliardi, quindi, soltanto nella voce delle spese correnti e dei servizi. Le difficoltà che nasceranno sono evidenti. Ma non è tutto. Altri due provvedimenti, se applicati, faranno divenire la situazione insostenibile: il taglio sui fondi per gli investimenti del decreto sulla finanza locale ridurrà gli investimenti a Roma di mille miliardi dell'85 (e, in media, degli otto anni precedenti) a 307 miliardi. E molte opere pubbliche rimarranno bloccate.

Ma la norma che potrebbe mettere «in ginocchio» le finanze comunali è quella che impone di coprire i bilanci delle aziende municipalizzate: per far fronte ai deficit dell'Atas occorreranno 110 miliardi per contrarre mutui. Come trovarli? Questa la situazione, che sta agitando le acque anche all'interno della maggioranza: tra i cinque si esprimono perplessità, si parla di avviare una revisione. «Ma sono agitazioni vaghe», sottolinea Montino. «Nel pentapartito capiamo che c'è una sottovalutazione della gravità di tutta questa situazione. Qui non si tratta di valutare soltanto la maggiore o minore iniquità della Tasco. In realtà rischiamo la paralisi. E intanto le nostre preoccupazioni vengono avvalorate dal fatto che la maggioranza si presenta ancora con i conti non fatti. Questo che abbiamo prodotto è, di fatto, il

I «tagli» e la Finanziaria tolgono a Roma molto più dei nuovi fondi in arrivo
Bloccati gli investimenti
Come fare il bilancio '86?

ENTRATE IN PIÙ (in miliardi)	ENTRATE IN MENO (in miliardi)
162: Tasco	74: tagli 1985
56: perequazione	70: tagli 1986
	90: Tesoreria unica
	60: tassa Nett. urb.
	40: copertura ticket
218	324



Soggetti	Totale mq. (in milioni)	Totale soggetti (famiglie o aziende)	Importo per soggetto	Galitto totale (in miliardi)
Abitazioni 1° fascia	15	167.000	80.000	13,5
Abitazioni 2° fascia	6	75.000	88.000	6,6
Abitazioni 3° fascia	55	666.000	115.000	77
Abitazioni (affitti stag.)	2,5	24.000	37.500	0,900
Abitazioni (non residenze)	2	20.000	300.000	6
Artigiani	2,5	21.000	71.500	1,5
Industrie	10	24.000	500.000	12
Alberghi	1,75	camere 35.000	3.300.000	5
Aziende di credito, ecc.	0,800	1.600	2.600.000	2,5
Commercianti	—	110.000	50.000	3
Pubbl. eserc.	3	9.000	3.000.000	24
Varie				10
TOTALE				162

La tabella che pubblichiamo è la stima (la prima ad essere prodotta) che il gruppo comunista ha realizzato sugli effetti della Tasco, la nuova tassa comunale, nella città di Roma. È una stima di massima, ovviamente. L'applicazione della legge è in rapporto ai metri quadri di una casa, un esercizio commerciale o industriale, ecc. E tiene conto della zona dove l'immobile è collocato. Sono le «fasce» indicate nella tabella e vengono stabilite valutando il luogo e la quantità di servizi erogati nella zona dove l'immobile è situato. La «prima fascia» è stata individuata nell'Agro Romano e borgate e l'importo è di 900 lire a metro quadro. La seconda sono i suburbi ed i quartieri marini, dove l'importo è di 1.100 lire per metro quadro. La terza i rioni ed i quartieri, 1.400 lire per metro quadro. Nel calcolo è stata esclusa la «quarta fascia», indicata dalla legge, che prevede 1.700 lire di tassa per metro quadro. Le cifre indicate nella tabella sono, quindi, di massima. Soprattutto per l'importo da pagare per ogni famiglia o impresa che è da considerarsi una media, ma

ognuno potrà facilmente fare il calcolo per il proprio caso specifico. Una attenzione particolare va posta ad alcuni dati interessanti rilevati nel corso dello studio. In particolare alle voci «affitti stagionali» e «non residenze» per quanto riguarda le abitazioni: 21.000 alloggi sono occupati soltanto nei mesi estivi e 20.000 sono destinati (e non residenze) ad attività professionali di vario genere. Cifre rilevanti che sono contenute all'interno della imprecisante rilevazione sugli alloggi non occupati presenti in città. In tutto sono 115.000: 32.000 (per 3 miliardi di metri quadri) nella prima fascia; 16.000 (1,3 milioni di metri quadri) nella seconda; 67.000 (7,2 milioni di metri quadri) nella terza. Nella voce «varie» sono compresi tutti i soggetti che sfuggono alle altre catalogazioni e che — a volte — possono godere di agevolazioni, come ospedali, chiese, ecc. Nella voce «Pubblici esercizi» si comprendono tutte le aziende quali cinema, ristoranti, bar, ecc. Nella voce «Alberghi», infine, sono comprese anche le pensioni, locande, ecc.

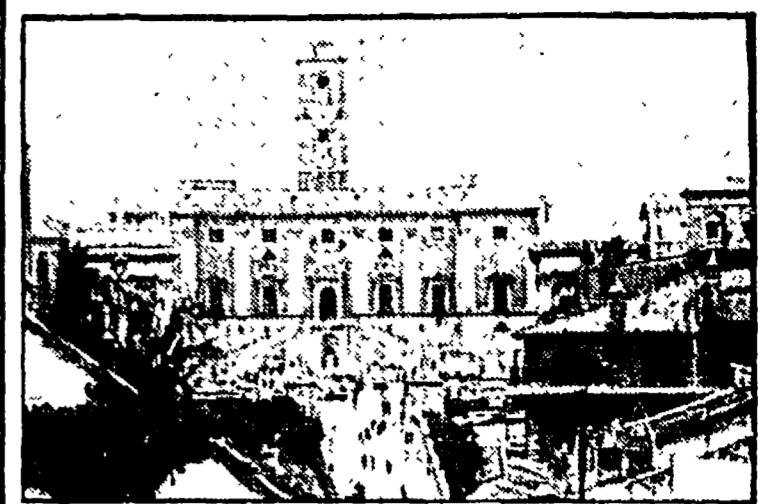
primo studio concreto di applicazione della Tasco (e degli altri provvedimenti previsti dal governo) a Roma. Prima si esce dal vago — conclude Montino — e prima la gravità della situazione potrà essere chiara a tutti. Vediamola, quindi, anche noi in dettaglio. Il finanziamento statale ai comuni avviene attraverso un «fondo ordinario», uno «perequativo» (che si aggiunge in alcune situazioni particolari), uno di sviluppo investimenti. Riconfermando il taglio di 1500 miliardi per l'85, di fatto il governo toglie a Ro-

ma 74 miliardi di «fondo ordinario» che — al di là delle facilità strumentalizzazioni del pentapartito — costituiscono grossa parte dei 98 miliardi di debito consolidato del Comune (altri 13 miliardi sono le spese in più derivate dall'aumento delle tariffe pubbliche: Enel, ecc.). Se la stessa percentuale di riduzione verrà applicata anche nell'86, dal bilancio verranno a mancare altri 70 miliardi. Situazione ancor più grave per gli investimenti: con il decreto sulla finanza locale il governo permetterà di ac-

cendere mutui per soli 307 miliardi di investimenti. Per fare un esempio, basta pensare che soltanto il nuovo tronco della via Falmiro Togliatti costa 107 miliardi. L'assurdità della situazione si coglie da sé. C'è poi (entrerà in vigore a marzo) il nuovo dispositivo per la «tesoreria unica provinciale», emanazione diretta del ministero del Tesoro, dove affluiranno tutti i fondi destinati agli enti locali e che, quindi, non produrranno interessi ma minori entrate per 90 miliardi. Ci sono, ancora, 158 miliardi della tassa

sulla nettezza urbana, sostituita dalla Tasco. E, infine, l'assunzione da parte del Comune (come previsto dalla Finanziaria) del ticket non pagati dai cittadini che hanno diritto all'esenzione: la spesa sarà di 40 miliardi. A tutto questo va poi aggiunto l'enorme deficit (940 miliardi per l'86) delle aziende di trasporto che l'aumento del biglietto copre solo per 60 miliardi. Per coprirli, come pretenderebbe il governo, bisognerà accendere mutui per 110 miliardi. E poi?

Angelo Melone



Ora la giunta dovrà impegnarsi su Roma-Capitale

Votato quasi all'unanimità un o.d.g. dal consiglio comunale - Richieste precise al governo

Per Roma-Capitale il Comune chiederà al governo non vaghe promesse, ma impegni ben precisi. Approdata con notevole ritardo nell'aula Giulio Cesare, la discussione sulla mozione passata alla Camera nel febbraio dell'anno scorso ha registrato ieri sera, nel corso del consiglio comunale, un'importante inversione di rotta. Battuta dall'opposizione comunista l'impostazione che Signorillo avrebbe voluto dare al dibattito (una linea basata su una specie di trattativa privata a favore della metropoli e a scapito delle altre autonomie locali) l'assemblea ha approvato invece quasi all'unanimità (ad eccezione di Democrazia Proletaria e del due rappresentanti della Lista Verde) un ordine del giorno che impegna la giunta a una serie di adempimenti ineludibili. Nel documento infatti si chiede di intervenire con proposte motivate sul Parlamento perché sulla legge finanziaria (in aula alla Camera venerdì) trovino adeguati riconoscimenti le esigenze della vita, e si sollecita il governo a convocare la commissione nazionale che, finita circa dodici mesi fa, finora ha lavorato solo per dirimere questioni meramente tecniche.

Sul piano più strettamente operativo l'ordine del giorno propone la costituzione di una commissione consultiva con la partecipazione del sindaco, del vicesindaco e di tutti i gruppi politici presenti in Campidoglio (per il Pci ne dovrebbero far parte Vetere e Salvagni) in grado di elaborare priorità e indicare gli obiettivi da realizzare in tempi brevi, e sollecita l'amministrazione a presentare immediatamente alla commissione (istituita nella tarda serata con una votazione di una delibera ad hoc) un complesso di progetti per permettere l'avvio delle grandi infrastrutture per il Sistema Direzionale Orientale, del centro congressuale e espositivo, dell'Auditorium, di interventi per il recupero dei principali beni archeologici, del piano parcheggi e delle metropolitane. Infine, nel lungo e corposo programma, la giunta è invitata a cercare finanziamenti presso tutte le amministrazioni centrali dello Stato, la Comunità economica europea, banche, e a concordare con i presidenti delle giunte regionali e provinciali una conferenza degli enti locali al fine di individuare obiettivi comuni da presentare al governo.

Nonostante, dunque, le pessime premesse con cui era stato dato il via, i lavori del consiglio sono arrivati alla dirittura d'arrivo con presupposti seri e concreti. E affinché gli elementi base che fanno da perno al piano vengano lasciati nel dimenticatoio, il capogruppo del Pci Franca Prisco li ha riaperti nel suo intervento sollecitando fra l'altro la convocazione immediata della speciale commissione e la conferenza con gli enti locali, mentre il consigliere Ugo Vetere ha riproposto un più tenace impegno della giunta in appoggio alle iniziative comuniste in Parlamento per la legge finanziaria. Il nostro partito con due emendamenti reclama mille miliardi finalizzati esclusivamente ai progetti per Roma. I finanziamenti dovrebbero servire al prolungamento della linea A del metrò fino alla Circonvallazione Cornelia, per la realizzazione dell'anello ferroviario della Roma Nord, per la progettazione della linea B della metropolitana e per l'asse attrezzato.

Valeria Parboni

Salvato un anziano scivolato nel Tevere

Lo hanno afferrato quando il suo corpo era già semisommerso dalle acque del fiume, all'altezza del ponte Garibaldi. Sono stati i vigili del fuoco, avvertiti da un passante ad intervenire. L'uomo Angelo Fabrizi di 85 anni era in stato confusionale e allo stremo delle forze. È stato immediatamente ricoverato all'ospedale più vicino, il Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina, ma non ha saputo spiegare se è scivolato per un incidente oppure se aveva cercato di togliersi la vita. I sanitari hanno deciso di ricoverare l'anziano pensionato per alcuni giorni.

servizio. Dicono che in un anno ne sono stati prodotti per 3 miliardi e 756 milioni. Atti di vandalismo, in genere, rottura di vetri, di sedili, di porte. O anche piccoli incendi provocati dall'accensione di fuocherelli per riscaldarsi. Nel corso di quella che è stata definita una «guerra» della polizia contro l'esercito di clandestini, 40 stranieri sono stati arrestati ed espulsi negli ultimi sei mesi dell'anno scorso. Gli agenti della Polizia ferroviaria denunciano inoltre minacce e aggressioni che subiscono i ferrovieri che lavorano di notte al «parco Frenestino», la grande area dove sono parcheggiati i treni che l'indomani devono partire verso il Sud e il Nord. Il problema esiste, non lo si può negare. Ma come si deve risolverlo? Escluso che la strada più giusta sia quella di rendere sempre più pericoloso attraversare i binari per intralciare il percorso ai

Reclamavano il rimborso dell'Iva pagata allo Stato allegando alle dichiarazioni fatture false per decine di miliardi. A capo della grande truffa due organizzazioni sghignasce dalla Guardia di Finanza di Roma. Con documenti falsi consentivano a centinaia di ditte in tutta Italia di far figurare costi fittizi e ridurre quasi a zero guadagni enormi. Gli imprenditori «beneficiari» delle organizzazioni non solo non pagavano le tasse ma potevano anche chiedere rimborsi dell'Iva che in alcuni casi risultava così pagata in eccesso.

Evasione fiscale: vasta truffa con fatture false

Non solo non pagavano ma ottenevano rimborsi

La Finanza ha arrestato i due capi di altrettante bande specializzate nella produzione di documenti contraffatti - Sette denunce

di gioielli acquistati da un'impresa edile hanno insospettito gli inquirenti. Le indagini della Finanza hanno appurato che la società «fantasma» era intestata a Carlo Lucantoni e Franco Zanotti. Dei preziosi poi non è stata trovata nessuna traccia mentre invece i documenti relativi all'acquisto si sono dimostrati falsi. Non erano che pezzi d'appoggio per chiedere all'Ufficio Iva di Terni un rimborso di un miliardo. A quota sedici (l'ultimo è dell'altro ieri) sono arrivati gli arresti nell'ambito delle indagini sulla truffa che faceva capo alla Generalferro, una società a responsabilità limitata che produceva fatture false per circa centosettanta imprenditori di tutta Italia. I due capi dell'organizzazione, Ivo Cera e Luciano Salvi erano finiti in carcere nei mesi scorsi. Nel dicembre scorso, man mano che venivano individuate le società che avevano «beneficiario» dei documenti falsi, venivano arrestate altre tredici persone. L'altro ieri le manette sono scattate per Alberto Orlandi, 40 anni, romano. Rappresenta legalmente la Carpenfer, una società romana che aveva scritto in bilancio oltre un miliardo di fatture false. Il suo arresto, firmato dal sostituto procuratore di Roma, dottor Cesare Pio, non è certo l'ultimo nell'ambito di questa inchiesta. Sono stati già accertati 18 miliardi di fatture false che sono finite sui bilanci di 170 società. Le manette scatteranno quindi molte volte ancora. «La certificazione di operazioni inesistenti è il sistema tipico per l'imprenditore che vuole frodare il fisco», dicono alla Finanza — ma scoprire la truffa è difficilissimo, soprattutto se le fatture false, per un ammontare di cinque-sei milioni, vengono inserite in una documentazione autentica. Le inchieste della Finanza sono difficilissime e molto lunghe. Eravamo sulle tracce della prima organizzazione da più di un anno».

Antonella Caiola



Si rovescia un camion carico di bitume: Bloccata per tutto il pomeriggio l'Aurelia

Un fiume di bitume, uscito da un camion che s'è rovesciato, ha bloccato ieri l'Aurelia per tutto il pomeriggio. L'incidente è avvenuto poco prima delle 16 al 13° chilometro. Il conducente del camion s'è accostato verso il bordo della strada per far passare un'automobile ma una ruota del rimorchio è scivolata nel fosso che costeggia la strada, facendo capottare rimorchio e cabina dell'auto. Un grande spavento ma nessuna ferita per il conducente. Il bitume caduto in strada s'è solidificato bloccando la strada. Le auto sono state dirottate.

Si aggrava la situazione negli immigrati nella capitale priva di centri di accoglienza

Attraversa i binari e muore travolto dal treno

Straniero, solo, disoccupato: cercava un rifugio

41 anni, la vittima era marocchina - Le Ferrovie dello Stato denunciano gli atti di vandalismo ai vagoni, ma tanti disperati non sanno dove ricoverarsi per la notte - Molti espulsi

È morto sul colpo travolto da un treno mentre attraversava i binari nei pressi di Porta Maggiore. È finita contro la massicciata della stazione l'avventura dell'emigrante Gangami El Miloud, 41 anni, marocchino senza lavoro. In tasca non aveva un soldo, solo una carta di identità rilasciata nel suo paese, in una città chiamata Brolo, e un certificato di domicilio ottenuto in Sicilia, a Messina. Non era notte fonda, solo le 23, quando è accaduto l'incidente. L'uomo ha attraversato i binari senza accorgersi che un treno stava per arrivare. Il convoglio proveniente da Fiumicino l'ha preso in pieno scagliandolo contro la massicciata. Forse il poveretto non se ne è nemmeno accorto tanto l'urto è stato violento e rapido. Ora il suo corpo giace all'obitorio in attesa che il magistrato di turno se ne occupi, come sempre quando accade un incidente mortale. Verrà qualcuno a recuperare la sua salma? È improbabile. È difficile che qualcuno si dia la pena di cercare amici e parenti di un poveraccio morto sotto un treno, con ogni probabilità, mentre era alla ricerca di un rifugio. Come decine e decine di altri sventurati che durante la notte, non avendo più soldi per permettersi una pensione, anche fra quelle più luride, sguisciano fra i binari della stazione Termini alla ricerca di un posto dove dormire. Le ferrovie dello Stato dichiarano che provoca anche danni questa massa di disperati che ogni notte invade le carrozze ferroviarie fuori



File di stranieri fuori della questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno

Maddalena Tulanti